

Elenco

Il Secolo XIX 27 febbraio 2023 Base elisoccorso a Sarzana 'Una svolta per l'emergenza'.....	1
Il Secolo XIX 27 febbraio 2023 Ospedale Sant'Andrea, l'ortopedico Sedda si trasferisce in Sardegna.....	2
Il Secolo XIX 27 febbraio 2023 Ricoverati in crescita. I nuovi positivi sono 17.....	3
Il Secolo XIX 27 febbraio 2023 Sos Sanità dalla Uil 'Mancano addetti e strutture in città'.....	4
La Nazione 27 febbraio 2023 'Cinque ore in barella oer una visita'. L'unico ortopedico stava operando.....	5

Base elisoccorso a Sarzana

«Una svolta per l'emergenza»

Il nuovo servizio farà riferimento allo scalo di San Lazzaro e sarà operativo h24
«Così si potranno abbattere i tempi di intervento per 118 e Protezione Civile»

Silva Collecchia / SARZANA

Elisoccorso a Sarzana. Avanti tutta. Prosegue a grandi passi il percorso per avere attivo anche nel levante ligure il servizio di elisoccorso a disposizione del 118, utile a intervenire in situazioni d'emergenza e a salvare vite in brevissimo tempo. Come confermato sabato dal sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli, che si è battuta fortemente per garantire da Sarzana questo servizio a tutto il territorio, sta procedendo il complesso iter amministrativo necessario ad attivare il servizio, già finanziato dalla giunta regionale con delibera dello scorso dicembre.

«Intervenire subito vuol dire salvare vite, per questo garantire non solo ai sarzanesi ma a tutto il territorio provinciale il servizio di elisoccorso è essenziale - ha detto Cristina Ponzanelli - Chi ha dovuto correre, in ambulanza, per ore e in mezzo al traffico, sa cosa significa: l'elisoccorso può rivoluzionare l'attuale sistema di



Lo scalo Arrigoni di Sarzana individuato per l'elisoccorso

emergenza abbattendo i tempi di qualsiasi intervento del 118 o protezione civile per salvare una vita. Grazie a chi ha collaborato a questo progetto, da Regione Liguria alle diverse autorità militari, rendendo-

ci orgogliosi per ogni vita che potrà continuare».

Di recente è stato approvato il nuovo schema di convenzione tra Regione Liguria, Cnsas Liguria e Alisa per l'effettuazione del servizio di soccorso ed

elisoccorso nel territorio regionale. La Liguria per le caratteristiche orografiche necessita senza dubbio del valore strategico del Soccorso Alpino con figure professionali dalle competenze altissime capaci di in-

tervenire in contesti complessi a supporto del personale sanitario.

La presenza di un esperto del Soccorso Alpino a bordo dell'elicottero Grifo, insieme ad un medico e ad un'infermiere del 118, oltre che al pilota e al tecnico verricellista, ha un grande valore operativo, specie per gli interventi nelle zone più impervie. Lo scalo dell'aeroporto Arrigoni di Sarzana è stato individuato come il più adatto ad ospitare il soccorso aereo, dato che possiede già tutte le autorizzazioni previste da Enac per l'erogazione del servizio. Regione Liguria ha già dato mandato al Dipartimento Salute e Servizi Sociali, congiuntamente ad Alisa, di confrontarsi con le autorità militari dello scalo Luni - Sarzana per avviare le procedure per attivare l'elisoccorso nel Levante il prima possibile, valutando anche la possibilità di modificare l'attuale contratto in corso di esecuzione con Airgreen, che gestisce l'elicottero Grifo con base a Villanova d'Albenga senza una procedura ex novo. Il nuovo punto di elisoccorso di Sarzana sarà attivo 24 ore su 24. Inoltre dopo le ultime interlocuzioni delle scorse settimane, proseguiranno gli interventi, sotto la regia dell'assessorato regionale alla Protezione civile guidato da Giacomo Giampedrone e dal sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli, che sta esercitando una forte pressione sui vertici regionali, per restituire centralità all'ospedale San Bartolomeo. —

Un altro medico lascia la sanità spezzina

Ospedale Sant'Andrea l'ortopedico Sedda si trasferisce in Sardegna

IL PERSONAGGIO

LA SPEZIA

Un altro medico specialista dell'Asl5 se ne va. Si tratta dell'ortopedico Roberto Sedda che, dal primo marzo, lascerà l'ospedale Sant'Andrea della Spezia, per trasferirsi a quello di Oristano in Sardegna.

Per la struttura la Struttura Complessa di Ortopedia e

Traumatologia diretta dal primario Alberto Sancin si tratta di un brutto colpo. Il numero degli addetti già adesso è all'osso.

Da tempo mancava già un medico e ora con il trasferimento in Sardegna di Sedda, la situazione sarà ancora più critica. La Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia oltre a svolgere tutte le attività assistenziali relative alla diagnosi e cura delle patologie ortopediche e traumatologiche di più frequente osserva-

zione, esegue interventi sia a carattere d'urgenza (paziente traumatologico), sia programmati, a carattere correttivo, ricostruttivo, o sostitutivo con protesi, come per le articolazioni di anca o ginocchio. Si eseguono inoltre interventi ortopedici in artroscopia.

Nella struttura si svolge anche attività iniziale di fisioterapia, in collaborazione con la struttura di Terapia Fisica e Riabilitazione. L'ortopedico Sedda ha chiesto ad Asl5 la concessione dell'aspettativa senza retribuzione dal primo marzo fino al 28 febbraio del 2026: il periodo del suo nuovo incarico all'ospedale di Oristano, poi si vedrà.

Lo specialista che in passato aveva lavorato anche in un ospedale di Marsiglia era entrato in Asl5 nel 2014. Nel reparto di Ortopedia si svolge attività di ricovero in degenza

ordinaria, diurno in Day-hospital e di Day Surgery. articolata su 5 giorni la settimana.

L'attività di sala operatoria assicura l'esecuzione sia di interventi programmati che in emergenza-urgenza garantendo la presenza di due medici ortopedici, un medico anestesista e due infermieri.

Per l'Asl5, in cronica mancanza di personale si tratta di un brutto momento. Se ne va anche la ginecologa Francesca Accorsi che a breve prenderà servizio al Nuovo ospedale Apuano (Noa) di Marina Massa. In questa fase storica reperire dirigenti medici non è certamente facile. La situazione strutturale di Asl5 inoltre non aiuta in questo senso con l'attesa del nuovo Felettino e le condizioni difficili del vecchio ospedale cittadino.—

S.COLLA

Ricoverati in crescita I nuovi positivi sono 17

LA SPEZIA

Alla Spezia ieri si è registrato il maggior numero di tamponi positivi di tutta la Liguria. Asl5 ne ha refertato ben 17 in provincia, contro i 15 di Genova, i 9 di Savona, 8 Imperia e 3 del Tigullio. Nella provincia spezzina i positivi sono in tutto 705 e di questi 16 (uno in più del giorno prima) sono ricoverati negli ospedali locali.

Quindici malati sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e uno si tro-

va al nosocomio Sant'Andrea della Spezia. Nelle ultime 24 ore in Liguria ci sono stati in tutto 52 tamponi positivi, mentre le persone affette da Covid sono 6544.

I ricoverati negli ospedali regionali sono 97: due in più rispetto al giorno prima. Nei reparti di Terapia intensiva gli assistiti positivi sono tre. Dall'inizio della pandemia in tutta la regione sono guarite 648.604 persone e purtroppo 5876 sono decedute.—

S.COLLA

Sos sanità della Uil «Mancano addetti e strutture in città»

Il sindacato Uil della Spezia lancia un sondaggio per far valutare dalla popolazione nell'ambito della campagna "Articolo 32". A lanciare l'iniziativa la segretaria regionale confederale con un incontro tenuto nei giorni scorsi nella sede provinciale del sindacato in via Persio. Sottolinea Mario Ghini, segretario generale regionale: «La mancanza di presidi ospedalieri alla Spezia viene ormai affrontata come una condizione cronica da cui la città sembra non riuscire a liberarsi. Però esistono opportunità e responsabilità. La politica cittadina deve intervenire». Così Marco Furletti, segretario confederale Uil con delega per lo Spezzino: «Alla mancanza di strutture si lega il tema del personale sanitario. In provincia stiamo vivendo la vicenda degli operatori sociosanitari (Oss) che sono rimasti senza occupazione mentre le strutture necessitano di nuove unità». Conclude Alfonso Pittaluga, delegato alla sanità della segreteria regionale: «Il percorso intrapreso partendo dalla Spezia toccherà tutta la regione. Agli abitanti domandiamo se la regione abbia o meno compreso il significato dell'articolo 32 della Costituzione».

«Cinque ore in barella per una visita L'unico ortopedico stava operando»

Protagonista una signora di 87 anni in pronto soccorso per forti dolori alle ossa. La denuncia di Natale

LA SPEZIA

Cinque ore su una barella in attesa di una visita ortopedica. L'unico specialista presente era infatti impegnato in sala operatoria e la signora, una 87enne, era arrivata in pronto soccorso

al Sant'Andrea accusando dei forti dolori. Uscito dalla sala operatoria, il medico ha subito visitato l'anziana signora e disposto ulteriori accertamenti. Così dopo circa 9 ore la donna ha potuto finalmente ritornare a casa. «Storia di un normale dis-servizio – ha sottolineato Davi-

de Natale, consigliere regionale Pd – E ancora una volta solo il grande sacrificio del personale sanitario impedisce alla situazione di degenerare ulteriormente». Appena giunta in pronto soccorso su un'ambulanza del 118, la donna infatti viene sottoposta ad una radiografia per

escludere possibili fratture ossee. Ma a quel punto l'iter ha subito un arresto perché era impossibile procedere alla consulenza ortopedica in quanto lo specialista era impegnato in un intervento. Dopo 5 ore arriva il medico che dopo averla visitata e valutato le radiografie la dimette.

«**Alla fine** di tutto – ha aggiunto Natale – la signora ha atteso 9 ore. Una situazione al limite della sopportazione... La mancanza di personale sta diventando insostenibile e si ripercuote sui pazienti e sul personale sanitario in servizio. La Giunta regionale deve correre ai ripari e dare gli strumenti necessari per affrontare questa situazione sia dal punto di vista degli organici che da quello delle strutture, anche perché le tensioni dei pazienti, in attesa di essere visitati, e quello dei parenti, che li accompagnano, si scaricano tutte sul personale che invece cerca di fare il possibile per limitare i disagi e dare risposte in tempi brevi». Ma Natale sottolinea anche come non sia più – «rinviabile anche un intervento struttura-

DAVIDE NATALE (PD)

«La mancanza di personale sta diventando insostenibile e va a scapito di malati e operatori sanitari»



Davide Natale
consigliere regionale Pd

le visto che la struttura non permette neppure di attendere la visita dei propri parenti al riparo dalle intemperie. E questo anche visto il numero importante di persone che abitualmente sono presenti nella sala d'attesa e per i rischi ancora non del tutto superati di possibili contagi, molti di loro devono recarsi all'esterno del Pronto Soccorso».